

IL DISTRETTO DELLA CANTIERISTICA DI FANO

IL DISTRETTO IN SINTESI

La rilevanza economica del settore nautico nelle Marche è stata ufficialmente riconosciuta dalle Autorità regionali nel 2004 con l'approvazione di un primo atto di indirizzo per il progetto del "Distretto del Mare", tuttora in fase sperimentale. All'interno di un'ampia dislocazione territoriale che interessa diversi sistemi produttivi locali lungo l'intero arco costiero regionale, la filiera nautica marchigiana ha in Fano (provincia di Pesaro Urbino), nel suo porto turistico di Marina dei Cesari e nei comuni limitrofi il principale centro storico e nevralgico.

Attorno ai grandi cantieri, presenti sul territorio con alcuni marchi di importanza internazionale, si è sviluppata in tempi relativamente recenti una fitta rete di subfornitura, dalle materie prime alla lavorazione della vetroresina (nella regione si lavora circa un terzo del volume nazionale destinato alla diportistica), all'impiantistica ed agli allestimenti, ai servizi portuali. Anche se non mancano casi di operatori legati a lavorazioni esclusive di tipo artigianale rivolte a specifiche nicchie di mercato, l'attività produttiva del distretto è prevalentemente focalizzata sulla cosiddetta nautica "minore" (costruzione in serie di imbarcazioni medio-piccole), particolarmente sensibile all'andamento del ciclo economico; su un totale di circa 300 aziende, per oltre 2.800 addetti, quelle di piccola dimensione rappresentano la quota rilevante e risultano spesso legate ad un unico committente, mentre quelle più grandi e specializzate operano per più cantieri ed hanno stabilimenti anche in altre regioni.

Consorzio Navale Marchigiano (CNM): costituito a Fano nel 1989, aggregando amministrazioni locali e regionali, aziende del settore e associazioni di categoria con l'obiettivo di promuovere la cantieristica e la nautica da diporto delle Marche sia a livello nazionale che internazionale, il CNM svolge un ruolo importante nella condivisione di conoscenze tra università e industria, favorendo la realizzazione di progetti infrastrutturali e l'attività di R&S, e nell'assistenza finanziaria, tutoraggio e formazione delle aziende associate. Attualmente, oltre alla direzione del Fano Yacht Festival ed alla partecipazione alla fase realizzativa del Distretto marchigiano del Mare, il CNM è impegnato nel progetto di studio per la riduzione del rischio chimico nella lavorazione della vetroresina; nello scorso giugno, ha consegnato alle Autorità locali il progetto definitivo della "Strada delle Barche", il percorso che collegherà la zona industriale con il porto di Fano (inizio lavori previsto entro un anno).

1. ANALISI MACRO - TABELLE (elaborazioni del Servizio Research, Banca MPS, su dati DATABANK e PROMETEIA)

	DISTRETTO FANO					ITALIA Micro Settori Navi e Imbarcazioni					ITALIA Totale Manifatturiero				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
var % a/a produzione	41,4	9,8	-4,4	-2,3	3,6	10,9	12,2	-7,5	3,1	5,4	7,1	0,4	-17,7	6,8	4,6
CAGR Produzione 2005/2008		21,64					14,82					5,34			
var % a/a export	57,0	9,3	-6,0	-3,4	4,3	43,9	-1,3	-5,7	7,3	4,3	9,4	1,1	-20,0	9,4	5,7
var % a/a import	-43,7	8,8	-72,8	24,1	40,0	10,9	53,4	-35,9	-3,8	4,6	7,5	-2,6	-19,7	6,4	5,7
propensione ad esportare (%)	46,0	45,8	45,0	44,5	44,8	42,5	37,4	38,1	39,6	39,2	35,8	36,1	35,1	35,9	36,3

CANTIERISTICA FANO													
Primi 6 Paesi per destinazione Export	quota su Tot. Export	Var % a/a PIL (IMF - Apr/Lug 10)					Primi 6 Paesi per destinazione Export	quota su Tot. Export	Var % a/a PIL (IMF - Apr/Lug 10)				
		2007	2008	2009	2010	2011			2007	2008	2009	2010	2011
1. Regno Unito	22,2%	2,6	0,5	-4,9	1,2	2,1	4. Portogallo	9,5%	1,9	0,0	-2,7	0,3	0,7
2. Francia	19,2%	2,3	0,1	-2,5	1,4	1,6	5. Brasile	9,2%	6,1	5,1	-0,2	7,1	4,2
3. Croazia	9,9%	5,5	2,4	-5,8	0,2	2,5	6. Stati Uniti	9,0%	2,1	0,4	-2,4	3,3	2,9

INDICE PREZZI ALLA PRODUZIONE (base 2005=100, elaborazioni Databank su dati Istat)			
	var% a/a		
	2007	2008	2009
Lamiere d'acciaio	38,6	-19,4	-3,8
Alluminio	-41,2	5,0	-13,3
Plastica (HDPE)	10,7	-36,0	-26,0
Resine	-14,6	-2,2	-17,5

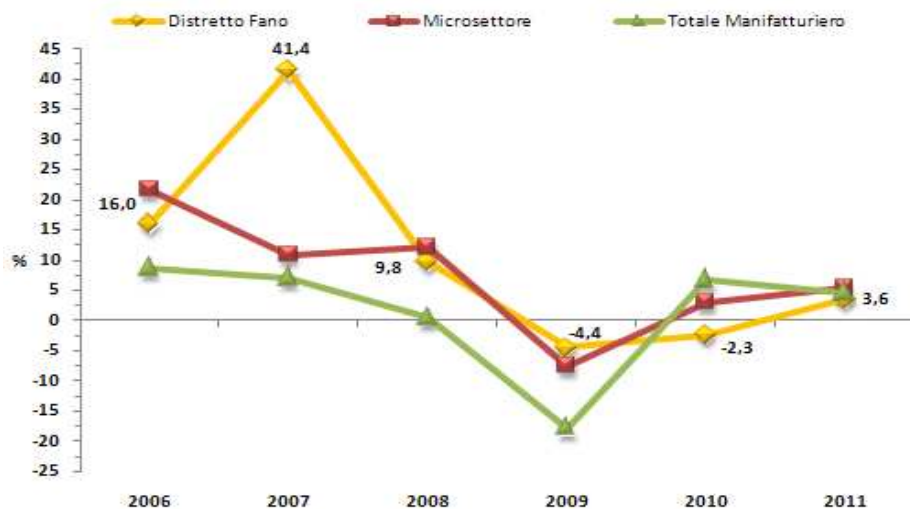
□ La continua espansione dell'attività produttiva che ha caratterizzato il polo fanese lungo un arco temporale decennale si è interrotta dalla seconda metà del 2008: l'impatto della congiuntura negativa è stato particolarmente rilevante per il segmento della nautica "minore" - core business del distretto - e per la rete della subfornitura, ma si sono verificate anche alcune criticità nei cantieri più grandi (come Azimut-Benetti) e diversi casi di trasferimento di interi comparti locali di aziende specializzate nelle fasce delle imbarcazioni di lusso in altri territori (Wally Europe ad Ancona, Itama a Torre Annunziata), più attrezzati nelle infrastrutture. Anche se il 2010 appare come un anno di transizione, con una dinamica della produzione ancora di segno negativo, le prime inversioni di tendenza nell'andamento delle commesse, unitamente agli interventi in corso e previsti per il miglioramento delle dotazioni portuali, dovrebbero consentire al distretto di Fano di tornare a crescere dal 2011, secondo un ritmo comunque inferiore a quello dell'industria nazionale di riferimento.

□ Circa il 45% della produzione delle imprese del settore nella provincia di Pesaro Urbino è diretta all'estero (39% la media per l'industria nazionale). Con specifico riferimento al gruppo merceologico delle "Navi e imbarcazioni", il Regno Unito - ivi inclusi i consistenti flussi verso i territori britannici d'oltremare - è il principale mercato di sbocco nel 2009, seguito a poca distanza dalla Francia; al di fuori dell'Europa, risulta rilevante anche il mercato americano. Dai dati provvisori Istat riferiti al primo trimestre 2010 emerge una contrazione dell'export molto accentuata su base tendenziale, in parte connesso all'andamento altalenante tipico delle grandi commesse pluriennali.

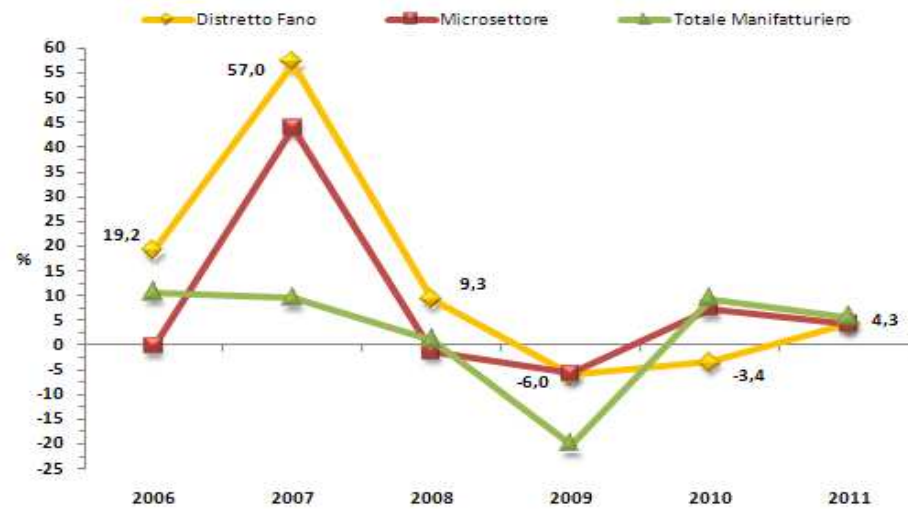
□ I prezzi dei principali input utilizzati risultano in flessione nel 2009 su base annua; per il 2010 si attende una crescita media dei costi di acquisto per l'industria di riferimento di circa il 4%.

□ Ricorso alla CIG per le imprese provinciali della meccanica: nei primi sei mesi del 2010 l'aumento delle ore autorizzate è stato pari ad un multiplo di circa 2,2x rispetto allo stesso periodo del 2009.

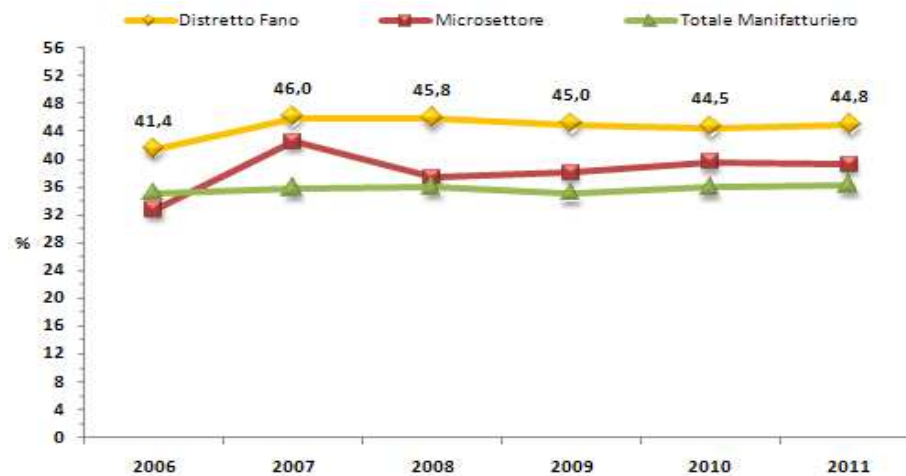
Produzione (variazioni % a/a; val. correnti)



Export (variazioni % a/a; val. correnti)



Propensione all'export (livelli %)



	DISTRETTO FANO		ITALIA Micro Settori Navi e Imbarcazioni					ITALIA Totale Manifatturiero				
	2007	2008	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
var % a/a Valore aggiunto	8,8	6,8	2,6	8,3	-6,4	-2,9	4,8	6,5	-2,6	-16,3	4,7	6,4
var % a/a Costo del lavoro	26,4	7,1	10,2	10,7	0,8	-0,5	2,7	4,8	4,1	-9,1	3,0	2,6
var % a/a Margine operativo netto (MON)	-79,4	-39,0	-23,1	-30,0	-35,5	-33,0	49,7	11,2	-25,2	-56,4	31,6	40,1
var % a/a Utile corrente	-96,4	-85,9	-12,2	-23,4	-29,5	0,9	30,5	12,1	-41,6	-74,0	102,8	56,7
var % a/a Totale Attivo	14,6	54,5	14,8	-22,3	-2,1	3,6	2,8	-9,1	5,6	8,9	-8,9	7,6
var % a/a Patrimonio Netto	6,4	92,0	9,7	9,1	-49,6	-18,0	12,3	-10,6	16,6	13,8	-10,5	8,3
ROI (MON/Capitale Investito)	1,6%	0,7%	2,8%	2,6%	1,7%	1,1%	1,7%	7,0%	4,9%	2,3%	3,0%	4,1%
ROS (MON/Fatturato)	0,8%	0,3%	3,8%	2,3%	1,5%	1,0%	1,4%	4,5%	3,4%	1,8%	2,2%	3,0%
AT (Fatturato/Capitale investito)	2,07	2,12	0,73	1,13	1,15	1,16	1,21	1,54	1,45	1,27	1,35	1,38
GDV (Fatturato/Valore aggiunto)	3,88	5,26	4,53	4,91	5,20	5,51	5,54	4,56	4,69	4,61	4,71	4,63
GPAT (Patrimonio Netto/Tot Passivo)	5,5%	6,9%	16,7%	23,5%	12,1%	9,6%	10,5%	31,3%	34,5%	36,1%	35,5%	35,7%
GIND (Deb. Finanz./Tot Passivo)	12,0%	12,3%	11,4%	19,5%	9,3%	7,2%	7,9%	31,9%	31,8%	31,0%	29,9%	30,3%
CIF (Oneri finanz./Debiti finanz.)	12,0%	8,3%	6,1%	10,1%	11,7%	7,9%	7,4%	6,3%	7,0%	4,8%	4,4%	5,2%
LEV (Debiti fin./Patr. Netto)	217,4%	178,0%	68,2%	83,1%	77,0%	75,6%	75,2%	101,9%	92,0%	86,0%	84,2%	84,9%
ROA (MON/Totale Attivo)	1,1%	0,4%	2,4%	2,1%	1,4%	0,9%	1,3%	5,8%	4,1%	1,7%	2,4%	3,1%
ROE (Risultato netto/Patr. Netto)	0,4%	-25,1%	9,9%	3,8%	3,5%	5,0%	9,1%	8,7%	5,3%	0,8%	2,1%	4,1%

□ I bilanci campione 2006-2008 si riferiscono all'impresa "media" distrettuale operante nella nautica minore e, pertanto, non includono i cantieri più grandi di rilevanza internazionale. Dai dati disponibili risulta che, a fronte di una dinamica su base annua del **Valore aggiunto** comunque positiva, **MON** e **Utile corrente** sono risultati in flessione già a partire dal 2007, con un'intensità molto superiore a quella dell'industria nazionale di riferimento; ciò è imputabile al marcato aumento registrato dai costi operativi che, nel 2007, ha riguardato esclusivamente la componente del personale e, nell'anno successivo (chiuso in perdita), ha invece principalmente interessato i costi esterni. La sensibile crescita dell'attivo nel 2008, concentrata nel segmento a breve, è stata fronteggiata dall'aumento dell'indebitamento e, in parte, dal rafforzamento patrimoniale (rilevante, in termini percentuali, la crescita del capitale versato).

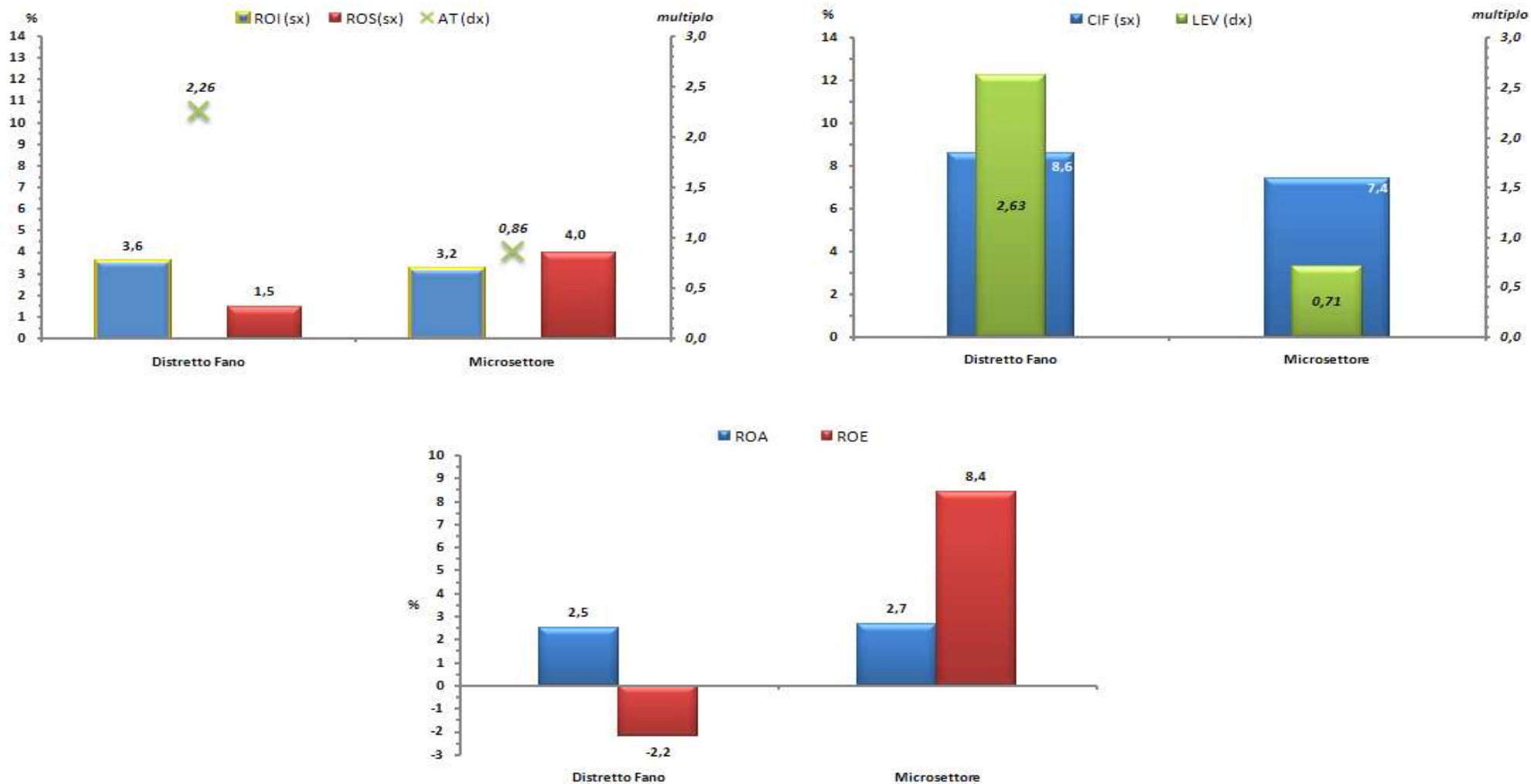
□ L'analisi comparata dei principali indici di bilancio nella **media dei tre esercizi considerati** (cfr. grafici seguenti) risente, sia per il distretto che per l'industria nazionale, di un 2006 positivo e di un biennio successivo alquanto critico. Nel complesso, si evidenzia per le aziende fanesi un ritorno sulle vendite nettamente inferiore a quello del microsettore di riferimento (**ROS -2,5pp**) ma - in virtù di una più efficiente gestione del ciclo delle scorte - anche un moltiplicatore della rotazione del capitale investito significativamente maggiore (**AT +1,40x**), cosicché la redditività della gestione industriale risulta sostanzialmente allineata (**ROI +0,4pp**); anche il **ROA** si posiziona su un livello medio analogo (-0,2pp). Il **ROE** delle aziende distrettuali, invece, per effetto della perdita di esercizio del 2008 e del contestuale, marcato aumento dei fondi patrimoniali, risulta in media molto più basso (-10,6pp).

□ Sempre in media, la capitalizzazione delle aziende fanesi in rapporto al totale del passivo (malgrado il richiamato aumento dei fondi patrimoniali nel 2008) appare decisamente insufficiente e comunque inferiore a quella del microsettore (**GPAT -13,1pp**); a ciò si aggiunge un grado di indebitamento relativamente maggiore (**GIND +2,1pp**), per cui l'indicatore di *leverage* risulta molto più elevato (**LEV +192,2pp**); anche il costo medio dell'indebitamento finanziario è maggiore (**CIF +1,2pp**).

□ Nella **scomposizione per classi di fatturato**, le micro-aziende (fatturato < 1 mln. di euro) evidenziano rispetto al resto del campione un profilo nettamente migliore, sia in termini di redditività della gestione industriale e delle sue componenti, sia con riferimento alla patrimonializzazione; il grado di indebitamento è invece più elevato.

Area Pianificazione strategica, Research & IR

VALORI MEDI 2006 - 2008



Scomposizione campione per classe di fatturato - VALORI MEDI 2006 / 2008

Incidenza su fatturato totale distretto (società di capitale)
 Classe di fatturato > 1mln.: 40%
 Classe di fatturato < 1mln.: 60%

